

20 febbraio 2022
Anno I - N. 29

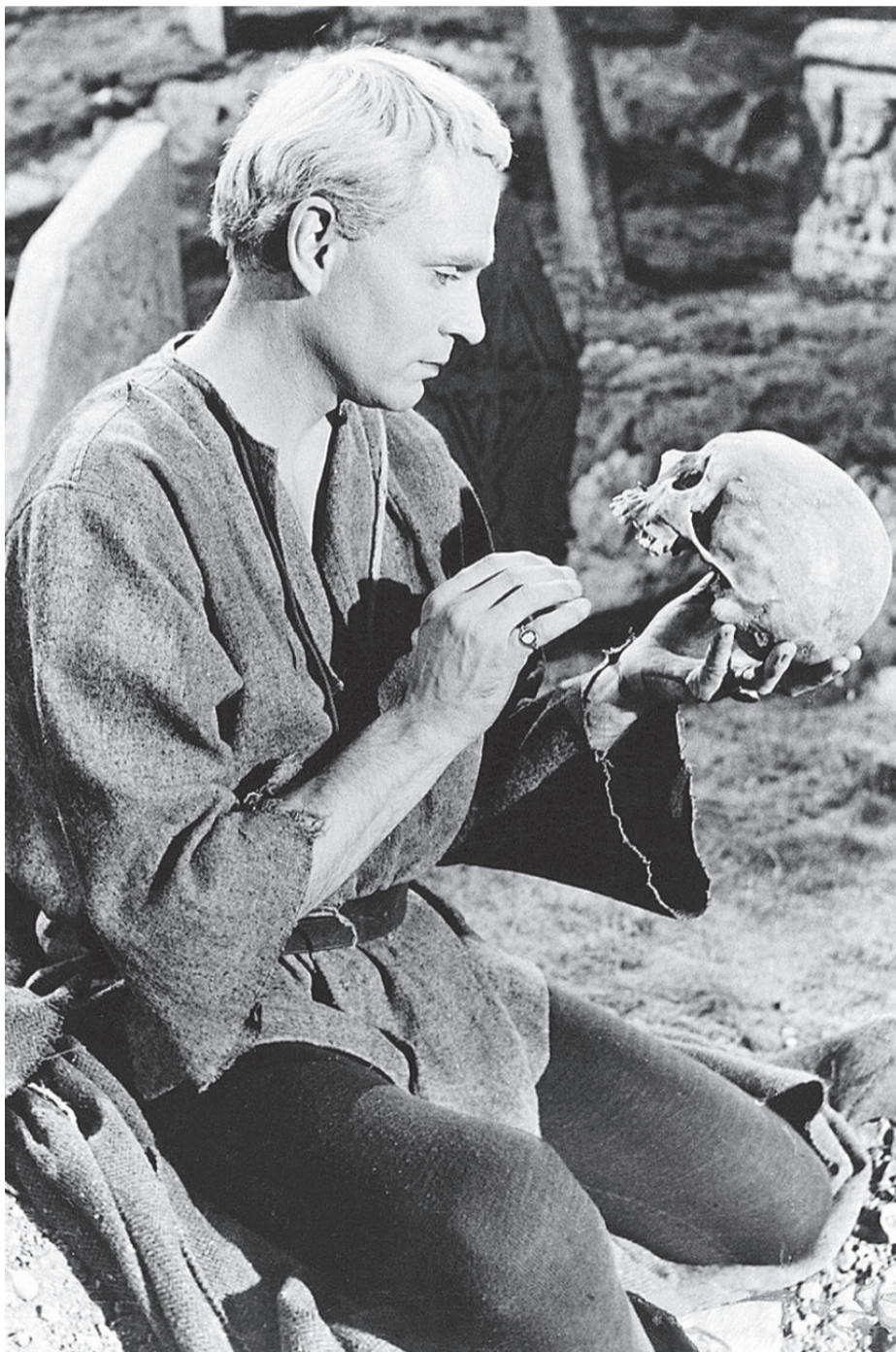
il Domenicale di San Giusto

2
LA LETTERA DI PAPA
FRANCESCO AGLI
ISTITUTI SECOLARI

3
CELEBRATA
LA XXX GIORNATA
MONDIALE DEL MALATO

4
UCRAINA: INTERVISTA
AL PROFESSOR PAOLO
QUERCIA

5
ARMENI A TRIESTE:
GREGORIO ANANIAN
MEDICO E FILANTROPO



Essere o non essere

Samuele Cecotti

La crisi energetica che stiamo tutti sperimentando – le famiglie con il caro-bollette e molte imprese con il concreto rischio di dover chiudere per l'impossibilità di reggere ai nuovi prezzi di luce e gas – mostra tutta la debolezza dell'economia italiana ed europea. Solleva un velo di illusione e mette a nudo le fragilità del sistema. Fragilità, peggiorate certo in questi due anni di pandemia, di chiusure e iper-regolazione, ma storiche, con decenni di stratificata sedimentazione. Fragilità che vanno ben oltre la questione del metano russo e la miopia dei nostri governanti. Da troppo tempo l'economia italiana è stagnante con crescita vicina allo zero e anche le economie più vivaci dell'Europa occidentale hanno percentuali di crescita, da decenni, asfittiche. L'economia, dunque anche il suo stagnare, non è però spiegabile da se stessa essendo attività di uomini che, come tale, coinvolge la complessità dell'umano: dalla biologia allo spirito. Non sarà allora possibile affrontare il problema confinandolo nel ristretto campo della "scienza economica". Una interessante e convincente chiave di lettura è fornita dall'economista Ettore Gotti Tedeschi e dallo statistico (ora presidente dell'Istat) Gian Carlo Blangiardo che legano economia e demografia illustrando come tutte le epoche di grande crescita economica siano state anche epoche di crescita demografica. Basti pensare agli anni '50 e '60, anni di crescita demografica (Baby-boom) ed economica (Boom economico). Fare figli e produrre ricchezza sono due facce della stessa medaglia, sono fattori tra loro interconnessi ed espressione di una società in buona salute, vitale ed espansiva. Noi italiani non facciamo più figli e la nostra economia stagna. In Italia i morti in un anno sono più dei nati e la popolazione è sempre più vecchia, pochi bambini, pochi giovani,

tanti anziani. Come potrebbe crescere forte e robusta l'economia d'una simile società? Vi è certamente un nesso materiale tra la demografia e l'economia, tra la giovinezza di una popolazione e la sua capacità produttiva ma vi è ancora di più un nesso immateriale che dice la psicologia di massa di quella civiltà o nazione. Generare una prole significa guardare al futuro, aprirsi con fiducia al domani, privarsi di qualcosa oggi (tempo, denaro, divertimento, etc.) per consentire ad una nuova generazione di darsi domani, significa cioè sacrificio a favore di figli e nipoti. Analoga psicologia è richiesta per far crescere l'economia: solo chi investe (tempo, denaro, intelligenza, etc.), ovvero si priva oggi di qualcosa, per costruire un progetto che darà frutti domani o dopodomani, fa progredire l'economia. Ecco perché economia e demografia si richiamano a vicenda non solo nella materialità ma anche nella psicologia di un popolo. Sarebbe però un errore arrestarsi a questo livello psicologico-motivazionale dell'analisi. Vi è un livello ancora più essenziale: quello spirituale. Il senso della vita, del perché stiamo al mondo, il senso della storia, la prospettiva escatologica e l'orizzonte religioso-valoriale. Su questo piano si può allora dire che solo un popolo con una identità forte, con chiari e consolidati riferimenti religiosi dove le persone trovano sicurezza morale-valoriale e un solido perché al vivere e al morire, una visione del mondo e della vita sarà capace di crescere, prosperare, espandersi e consolidare i propri successi. Non sarà forse che la ricetta per la crescita economica passi per l'evangelizzazione? L'Italia cattolica dove Cristo raggiunge ogni aspetto della vita, ci si sposa giovani, le famiglie sono numerose e si lavora con sacrificio per figli e nipoti. Forse è proprio questo il migliore dei Pnrr.

3,4,5 marzo Esercizi spirituali per il laicato

L'Arcivescovo mons. Giampaolo Crepaldi terrà per il laicato anche associato gli Esercizi spirituali all'inizio della Quaresima. Si tratta di un momento forte di riflessione e comunione alla luce della Parola di Dio tenuto dal Pastore della nostra Chiesa particolare. Gli Esercizi si terranno nelle sere di giovedì 3, venerdì 4 e sabato 5 mar-

zo presso la chiesa di Nostra Signora di Sion e il Centro pastorale Paolo VI con i seguenti orari: ore 19.00 Celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo; ore 20.00 Meditazione dell'Arcivescovo nella Sala conferenze; ore 21.00 Adorazione e possibilità di confessioni e colloqui; ore 21.30 Compieta.